

TEATRO | Isabella Ragonese applaudita a Rovereto nella «Commedia di Orlando» di Virginia Woolf

Tutto è più difficile per le donne

LEONARDO FRANCHINI

ROVERETO - Cinquecento spettatori in meno per Sanremo, l'altra sera. Lo possiamo affermare con sicurezza perché erano presenti al Melotti di Rovereto attirati - secondo alcuni pareri - dall'autrice Virginia Woolf, che scrisse «Orlando» nel 1928, o, secondo altri, da Isabella Ragonese, che ha interpretato «La commedia di Orlando» subito dopo aver vinto il premio «Shooting Stars» alla «Berlinale», naturalmente a Berlino. Per coloro che non lo sanno, precisiamo che il premio è assegnato ai migliori giovani talenti d'Europa; loda quello che si è già fatto e garantisce ciò che si farà in futuro. Il teatro era pieno, con supplemento di strapuntini - dette «sedie».

La Ragonese, un'ora prima dello spettacolo, era al telefono con Radio Rai 3, dove tutti si congratulavano con lei, e che chiedevano come si sentisse. «Gelata», è stata la risposta, in sunto, perché molto caldo nei camerini del teatro non c'è davvero. Però l'attrice è stata così gentile da dire che si trovava, in realtà, nella piazzetta del Mart, «un luogo bellissimo, che consiglio a tutti di visitare», e solo dopo si sarebbe tuffata in questa rappresentazione. «Un testo», dice sempre lei alla



Ragonese in scena al Melotti subito dopo aver vinto il «Shooting Stars» alla Berlinale (foto G. Cavagna)

radio, «nel quale ogni attrice va a nozze». Deve infatti interpretare un uomo per tre quarti del tempo, e diventare alla fine una donna... Il tema del testo è la disperazione dello scrittore, specialmente - dice Virginia Woolf - se è donna, perché non sa se la qualità di quello che scrive è buona o meno. Né vale rivolgersi ad esperti, scrittori già famosi, perché si scopre facilmente che sono altrettanto insicuri e disperati. Cercano la

tranquillità di uno stipendio, di un mecenate, certi che poi potrebbero produrre capolavori. Allo stesso tempo sono tristemente convinti che solo dalla sofferenza nascono i veri capolavori. A queste contraddizioni per la Woolf - e per Orlando/Orlanda nella rappresentazione - è bruciante la constatazione che per le donne è tutto più difficile. Non si può darle torto. La rappresentazione, e la

regia curata da Emanuela Giordano, ha ritmi sostenuti, a volte troppo, che rendono difficile distinguere voci che si sovrappongono. La compagnia è ben assortita, con una Sarah Biacchi a fare da ottima interlocutrice per la protagonista, la pluripremiata Isabella che si immerge nel personaggio con sincero entusiasmo. Il pubblico manifesta volentieri il proprio apprezzamento.

CORALITÀ. Un dvd celebra la famosa formazione Sosat, una storia che incanta

DANIELE VALERSI

TRENTO - Il 2011 ha segnato l'ottantacinquesimo anniversario del Coro della Sosat (Sezione operaia della Sat); in questa ricorrenza la storia della famosa formazione corale è stata pubblicata nel dvd «Una storia che in... canta», che ne ripercorre con lineare chiarezza il lungo cammino attraverso documenti video, testi e immagini. Le origini sono legate a un'anima popolare e operaia, solidale e spontaneamente socialista. La finalità era quella di aprire la montagna e di farla vivere alla gente comune, anche e soprattutto attraverso il canto, in tempi nei quali l'alpinismo era segnato da una marca aristocratica e altolocata. All'incontro di Tullio Antoniutti con Mario Pedrotti seguirono le riunioni in casa dei fratelli Pedrotti, al n. 8 di Vicolo

Gaudenti, con Riccardo Urbani e, in seguito, con Enrico Pedrotti. L'esordio ufficiale è datato al 25 maggio del 1926, giorno del primo concerto al Castello del Buonconsiglio, anche se il coro cantava già da qualche tempo. È di centrale importanza la figura di Nino Peterlongo, che seppe capire il grande valore sociale del canto corale. Toni Ortelli consegnava proprio nelle sue mani la partitura de «La Montanara», la «regina» dei canti di montagna. Vi furono anche gli anni difficili della dittatura fascista: nel 1931 Peterlongo, che rifiutò l'omologazione nell'Opera Nazionale Dopolavoro, viene esonerato dalla reggenza e la Sosat è commissariata; gran parte degli iscritti si dimette ma il coro continua l'attività con lo stesso nome. Nel 1938 il coro deve rinunciare anche alla sigla che ne denuncia l'origine operaia: solo con la denominazione «Coro della Sat» potrà cantare a Roma, a Villa Madama, alla presenza dei «due baretoni» (Mussolini e Hitler). La sigla originaria sarà ripristinata dopo la liberazione. Gli intensi rapporti con musicisti quali Luigi Pigarelli, Andrea Mascagni, Renato Dionisi, Franco Sartori, Bruno Bettinelli, Camillo Dorigatti, Arturo Benedetti Michelangeli e altri faranno sviluppare qualitativamente la coralità alpina. La crescita del coro Sosat avverrà pertanto in parallelo con il progresso delle numerose altre realtà corali montanare. Le celebrazioni dell'anno scorso, culminate il 17 settembre con il concerto all'auditorium S. Chiara, assieme all'anniversario del Coro hanno festeggiato idealmente anche tutta la coralità popolare del Trentino, della quale il Coro della Sosat è il capostipite.



Il Coro della Sosat ha festeggiato l'anno scorso il proprio ottantacinquesimo compleanno



Giuseppe Bonini e Francesco Nicotera, in arte «Peppe e Ciccio»

TRENTO

16

«Grostoi» suburbani

Spazio sotterraneo del Sass - piazza C. Battisti. «Grostoi suburbani», con il gruppo «Ali'nghiastre» (nella foto) in concerto e «Maschere in danza». Con Sara Giovinazzi, Dennis Pisetta, Lucia Cabrera, Gianmaria Stelzer, Giuseppe Campanale, Veronica Risatti, Cinzia Scotton, Carole Detsribats, Laura Mirone e Vito Catanzaro. A cura della «Bottega Buffa CircoVaganti».

TRENTO

10.30

Musica

Sala Filarmonica - via Verdi.

Per «I Concerti della domenica» dedicati a Giuseppe Mazzeo, oggi «La gioia di fare musica insieme». Nella prima parte, concerto del «Dall'Abaco piano duo» (Valentina Fornari e Sergio Baietta). Nella seconda, Marta Szabò, violino, Sara Cazzanelli, clarinetto e Sebastiano Evangelista, pianoforte.

TRENTO

11

Manoscritti

Castello del Buonconsiglio.

Per la rassegna «comodaMente in Museo», lo storico Carlo Andrea Postinger parlerà di due celebri manoscritti attualmente esposti alla mostra «Difesa e governo del Paese». Con musiche degli allievi del Conservatorio «Bonporti».

ROVERETO

11

Antonio Ballista

Casa Mozart - Palazzo

Diamanti (via della Terra 48). Per le «Matinées in Casa Mozart», il concerto al pianoforte di Antonio Ballista: «Scott Joplin e gli altri. Il Ragtime dalle origini alle influenze sui compositori europei». Brani di Scott Joplin, James Scott, Robert Hampton, Ferdinand Roll Morton, Claude Debussy, Igor Stravinskij, Paul Hindemith, Artie Matthews.

VALFLORIANA

15

Toni Marci

Teatro di Casatta. Spettacolo di cabaret con il trio comico «I Toni Marci» di Trento (Franco, Gabriele e Marcello).

TRENTO

16

Racconto d'inverno

Auditorium S. Chiara. Ultima replica per «Il racconto d'inverno» di William Shakespeare con la Compagnia dell'Elfo. In scena

Ferdinando Bruni, Cristina Crippa, Elena Russo, Corinna Agustoni, Luca Toracca, Cristian Giammarini, Nicola Stravalaci, Federico Vanni, Enzo Curcurù, Alejandro Bruni, Camilla Semino Favro e Umberto Petranca.

TRENTO

16

Le suocere

Teatro S. Marco. Per la «Vetrina del Teatro Cofas», la Filo «Segosta '90» di Bedollo mette in scena «El congresso de le suocere», di Guido Chiesa.

TRENTO

16.30

Il riciclo

Teatro valle dei Laghi. In scena lo spettacolo teatrale «La tribù del riciclo».

TRENTO

17

Carnevale

Ridotto del Teatro Sociale.

«Concerto di Carnevale. Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena» di Adriano Banchieri (1568 - 1634) con l'Ensemble Vocale «Il Continuo» di Cremona. Soprani: Simonetta Anelli, Cosetta Bozzoni, Angela Tralli; contralti: Stefania Bellini, Paola Cavalli, Germana Seletti; tenori: Ivan Cerri, Giuliano Gusberti; bassi: Massimo Frosi, Silvano Lupi. Maestro del coro: Isidoro Gusberti. E con Ensemble «Corelli» di Trento. Violino e maestro del concerto: Andrea Ferroni; flauti dolci: Simone Erre; violoncello barocco: Gioele Gusberti; liuto, chitarra e tiorba: Ugo Nastrucci; violone: Carlo Nerini. Voce recitante: Sonia Rosset.

BLEGGIO SUPERIORE

20.45

Pù de qua che de là

Teatro parrocchiale di Cavrasto. La Filo di Cavrasto in scena con lo spettacolo «Pù de qua che de là».

CABARET

Appuntamento a Trento con la rassegna dei Toni Marci

Risate alla siciliana con Peppe e Ciccio

TRENTO - I comici siciliani Peppe e Ciccio sono i protagonisti del quinto appuntamento con la rassegna «Punto.Cabaret» che porta anche la sigla di «Una risata apre il cuore al volontariato», grazie alla collaborazione con «Liberamente Insieme per Anffas Trentino Onlus» (questa sera a Trento, al Ventuno. Uno, ore 20).

Apertura affidata ai Toni Marci che in questa edizione, nel ruolo di direttori artistici e presentatori, hanno scelto di pro-

porre la rubrica «Punto.story. Cabaret: vita, «morte» e miracoli, immagini e foto inedite» dei grandi del cabaret. E questa volta tocca, a proposito di Sicilia, a due artisti davvero unici come Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Poi, sul palco, arriveranno Giuseppe Bonini e Francesco Nicotera, in arte «Peppe e Ciccio», che si definiscono «prodotti tipici siciliani». Amici d'infanzia, per alcuni anni si allenano nei villaggi turistici di tutta Italia (Fiorello do-

cet!), sperimentando forme di interazione tra la conduzione ed una comicità spontanea, poi raggiunsero Milano e frequentano l'Accademia del comico. È la genesi di «Peppe e Ciccio»: due personaggi in perpetua competizione che coinvolgono il pubblico con battute travolgenti ed un uso della propria fisicità che mette in seria difficoltà, e talvolta stravolge, le più diffuse convinzioni relative al funzionamento del corpo umano.

F.D.S.

CON
FreezySound
System

Le onde sonore che cambiano
e modificano la tua silhouette

Riduci i centimetri

dei tuoi
glutei,
cosce,
addome,
ginocchia,
braccia

Prenota a questo numero Tel. 0461 983416 Cell.345 3096388 in Via Paradisi n° 15 a Trento

ANCHE PER LE ADIPOSITA' MASCHILI

Lydia di bellezza
Rosita
Lei & Lui
femmineccio